



SISTEMI CARTOGRAFICI CONDIVISI TRA ENTI LOCALI E DISTRIBUTORI

- ◆ *Alessandra Piani, struttura tecnica del Consorzio pubblico Con.Ami di Imola in supporto al Rup degli Atem accorpati Bologna 1 e 2*
- ◆ *Raffaella Bruni, responsabile di procedimento della gara gas degli Atem accorpati Bologna 1 e 2. Capo dipartimento cura e qualità del territorio e direttore del settore edilizia e patrimonio del Comune di Bologna*

Le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale rappresentano, per tutti i Comuni concedenti, l'opportunità per riavvicinarsi a una tematica che per molto tempo è stata in parte delegata al gestore, il cui ruolo per effetto della evoluzione normativa e del mercato è profondamente mutato nel tempo. L'occasione, inoltre, consente ai Comuni di riacquisire consapevolezza circa i propri asset relativi agli impianti di distribuzione del gas e può essere la circostanza ide-

ale per sviluppare una modalità operativa di lavoro integrata tra enti pubblici propedeutica a una gestione centralizzata del contratto di servizio.

Contestualmente risulta profondamente mutato anche il sistema di remunerazione a favore degli enti locali i quali, in seguito all'aggiudicazione delle gare gas, vedranno la remunerazione percepita come somma di diverse componenti descritte nel decreto legge 226/2011

(c.d. decreto criteri).

Attualmente gli incassi degli enti locali sono di fatto rappresentati dal canone concessorio riconosciuto dal gestore al Comune. Nel sistema Atem non esisterà tale "canone concessorio". I Comuni percepiranno le remunerazioni previste secondo quanto indicato dall'art. 8 del decreto criteri.

In particolare i Comuni percepiranno, fra gli altri, la remunerazione del capitale di località attraverso la corresponsione da parte del gestore di un importo annuo fino al 10% della sola quota tariffaria relativa ai costi di capitale di località. Anche nel caso in cui l'aggiudicatario offra la percentuale massima prevista dal bando di gara, cioè il 10%, si parla di un valore generalmente inferiore al "canone" attualmente corrisposto dal gestore.

Nel nuovo scenario, dunque, diventa importante massimizzare anche le altre componenti della tariffa, in particolare la remunerazione del capitale investito che può essere ottenuta dagli enti locali proprietari di cespiti gas a cui l'Aeegsi riserva un tasso di interesse ad oggi estremamente vantaggioso (oltre il 6%).

Consapevoli del fatto che con l'espletamento delle gare cambiano sostanzialmente anche gli scenari che afferiscono al servizio di distribuzione gas naturale (in primis il coinvolgimento degli enti concedenti che di fatto sono "mandanti della stazione appaltante" e dunque dei responsabili unici del procedimento - Rup - sia in fase di gara che in fase di gestione dodecaennale del contratto di servizio) i 58 Comuni dell'Atem Bologna 1 e 2 unificati hanno scelto di sviluppare internamente le attività tecniche per riappropriarsi delle competenze necessarie a ottemperare efficacemente alle nuove obbligazioni di legge.

In particolare si è inteso dotarsi degli strumenti necessari per monitorare, durante la fase di gara ma soprattutto durante tutta la fase di controparte contrattuale, già affidata in sede di convenzione al Con.Ami di Imola, l'incremento dei cespiti via via generati, l'implementazione dei dati nei relativi documenti di bi-



*Alessandra Piani e Raffaella Bruni,
Digital & Bim Bologna Fiere*

lancio, il processo di riconoscimento in tariffa supportato da un sistema digitale integrato. Il Con.Ami è un consorzio pubblico di 23 Comuni, equiparato ad ente locale territoriale, che ha da sempre competenze nei servizi pubblici e nella gestione delle reti e, per tale motivo, incaricato delle attività di supporto al Rup in fase di gara.

Già in fase convenzionale l'Atem, insieme al Con.Ami, per dare corso agli obiettivi declinati ha scelto di lavorare su una piattaforma informatica condivisa con ogni ente locale utilizzando tutti i sistemi open data disponibili e definendo le logiche operative, tenendo conto delle attività di controparte contrattuale già affidate.

La scelta strategica di sviluppare internamente le attività su di uno strumento unico per tutti gli enti locali imponeva l'utilizzo di una cartografia certificata e facilmente reperibile oltre che costantemente aggiornata (al fine di poter disporre di uno strumento operativo sempre adeguato alle migliori tecnologie).

L'Atem ha così scelto di sviluppare una collaborazione con il servizio cartografico della Regione Emilia-Romagna al fine di impostare l'analisi dei cespiti su uno strumento univoco e facilmente condivisibile anche con il gestore subentrante che sarà l'interfaccia della controparte contrattuale nella gestione d'ambito. Le scelte congiunte che sono state adottate in si-

nergia tra l'Atem Bologna 1 e 2 Unificati.

La Regione Emilia-Romagna, tra le altre attività, promuove la costruzione di un insieme comune di dati territoriali e di applicazioni, in modo da ottenere una infrastruttura che permetta di condividere dati e servizi applicativi tra i vari soggetti che gestiscono il territorio. Nucleo portante di tale infrastruttura è il database topografico. Il database topografico regionale (Dbrt) è organizzato secondo logiche di sistema informativo geografico moderno. Segue inoltre modelli e regole di qualità definite, con l'obiettivo di poter disporre di dati territoriali di base fruibili, di qualità garantita e facilmente aggiornabili anche tramite i processi di gestione locale. Il database topografico della Regione Emilia-Romagna è costituito dai contenuti tipici di una cartografia topografica tecnica alle grandi scale tra le quali l'edizione aggiornata della Carta tecnica regionale (Ctr).

Gli utenti del database topografico sono enti locali, professionisti, aziende e cittadini che devono disporre di dati per interagire con la Pubblica Amministrazione o interagire tra loro.

L'impostazione di cui sopra si coniugava con gli obiettivi dell'Atem per disporre di uno strumento aggiornato, moderno e facilmente fruibile da parte di tutti gli stakeholder del sistema di distribuzione gas naturale, gestori compresi.

I dati che dovevano essere inseriti nel database erano costituiti sia dagli elementi dei cespiti di proprietà degli enti locali sia da quelli dei gestori. Si è scelto poi di inserire nella cartografia anche l'analisi degli investimenti da porre a base di gara (documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento) tenendo conto anche della programmazione urbanistica prevista.

Nel 2014 sono stati sviluppati alcuni incontri con il servizio cartografico della Regione Emilia-Romagna e il servizio cartografico del Comune di Bologna (capofila delle attività integrate) per definire una procedura operativa che si è tradotta nella redazione di due format operativi per l'implementazione del data base

relazionale previsto in convenzione.

Il servizio cartografico della Regione Emilia-Romagna ha fornito a ciascun ente locale le basi Ctr aggiornate e univocamente georeferenziate (Sistema geodetico nazionale: EtrS89/Utm zone-32N codice Epsg:25832) per poter impostare le attività di analisi consistenza e pianificazione su cartografia condivisa.

Attraverso l'utilizzo di un applicativo Gis sono stati restituiti da parte di tutti i 58 Comuni dell'Atem in formato shapefile georeferenziato i seguenti dati:

- condotte e cabine di proprietà del Comune (o di terzi diversi dai gestori);
- pianificazione urbanistica prevista nel Comune stesso e indicazioni sulle esigenze di ammodernamento e/o ampliamento del servizio.

La struttura tecnica di supporto, insieme al servizio cartografico e al servizio urbanistica del Comune di Bologna, ha poi completato il popolamento di tutto il database anche con i dati degli impianti dei gestori al fine di poter disporre, per la successiva attività di contrapparte contrattuale, di uno strumento efficace e condiviso sul quale inserire gli investimenti, le dismissioni e ottimizzare la pianificazione degli interventi.

La nascita del Sinfi (Sistema informativo naziona-

“

SERVE DEFINIRE
IL CATASTO DELLE
INFRASTRUTTURE
DEL GAS

”

le federato delle infrastrutture, decreto 11 maggio 2016) ha poi confermato la bontà della scelta delle amministrazioni dell'Atem Bologna 1 e 2 unificati nell'iniziare, già dal 2013, la definizione del catasto delle infrastrutture gas del territorio dandone riscontro cartografico digitale supportato dalle fonti contabili obbligatorie.

La stazione appaltante e la controparte contrattuale dell'Atem emiliano romagnolo stanno tutt'ora operando per costruire un protocollo operativo permanente con la Regione per rendere stabile il rapporto che coinvolgerà, oltre a tutti i 58 enti locali dell'Atem, anche professionisti, cittadini e aziende del territorio metropolitano al fine di migliorare l'efficienza del servizio di distribuzione gas naturale e, forse, renderlo più economico.

Il lavoro oggetto del presente articolo è stato presentato alla conferenza internazionale della manifestazione Digital & Bim di Bologna fiere dal titolo "Bim, digitale e l'evoluzione delle costruzioni in Italia" (ottobre 2017).

Uniatem: Associazione nazionale del coordinamento degli ambiti territoriali minimi per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale e successiva attività di Controparte contrattuale. Piazza Liber Paradisus, 10 - 40129 Bologna. Tel. 051 2193800 - 051 2193814

